

# PALESTINA TERRA CONTESA

**incontro di informazione  
e riflessione**

**giovedì 9 maggio ore 20.15  
Tarcento Albergo Centrale**

**coordinano**

**Giancarlo Dal Molin e Lucio Tollis**

Stragi di bambini, raid mirati su scuole, chiese e moschee, vilipendio degli ospedali, attacchi ai corridoi sicuri al passaggio degli sfollati, chiusura dei valichi di frontiera per provocare carestia, intelligenza artificiale per anestetizzare il massacro.

Niente di tutto ciò viene raccontato nella sua reale misura dai mezzi d'informazione che in altre occasioni hanno giustamente dato voce allo sdegno. Non lo generano le immagini di prigionieri spogliati, legati, bendati, concentrati in stadi o piazze.

Una simile sottorappresentazione non ricade solo sui palestinesi. Ricade su di noi: è la premessa alla criminalizzazione di chi dissente, accusato di antisemitismo nel "migliore" dei casi, manganellato nel peggiore. **Chiara Cruciani, il manifesto, 23 aprile 2024**





## REPRESSIONE POLIZIESCA NELLE UNIVERSITÀ

[...] **Con l'ascesa** del modello dell'università «corporate», che non risponde più ai propri parametri normativi interni, ma è soggiogata alla volontà dei finanziatori privati [...] la libertà accademica è nuovamente in pericolo.

Si sospendono e si minaccia di licenziamento gli insegnanti e gli studiosi che difendono i diritti dei palestinesi, si mettono in atto misure repressive e intimidatorie nei confronti degli studenti che protestano pacificamente, anche se ebrei, utilizzando l'accusa infamante di antisemitismo per stroncare sul nascere un movimento di protesta che potrebbe mettere in difficoltà il governo di Netanyahu.

[...] A chi vorrebbe un'università prona, ubbidiente e asservita ai poteri economici e alla destra che li corteggia mettendosi a disposizione per reprimere le proteste, bisogna avere il coraggio di dire «No».

**«Si tratta** –dice Sarah, studentessa della New York University- di avallare o meno un genocidio. Io come studentessa ebrea mi oppongo. Non pensavo di diventare un'attivista [...] ma questa cosa mi riguarda in prima persona. A casa mia non sono felici di questo. Mia nonna ha 82 anni ed è molto preoccupata che mi possa accadere qualcosa, mi dice spesso, riferendosi all'olocausto, “se è successo può succedere di nuovo” e che bisogna sempre difendere Israele. Io le rispondo che sono qui proprio per difendere Israele: da Netanyahu»

a cura di Lucio Tollis

**da il manifesto del 24 aprile, p. 3, e del primo maggio, p.9.  
chefare? / ANPI tarcento / Casa Langer - tarcento 3 maggio 2024**